

DIRITTI ALLE STORIE!

..... Irene Tommasini

Si è conclusa da pochi giorni la Settimana Nazionale Nati per Leggere. Per celebrarla è stato scelto il periodo in concomitanza con la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, con il proposito di trasmettere un messaggio importante: le storie sono un diritto, un nutrimento, sono fonte di stimoli, benessere e questo è ancora più indispensabile per i bambini.

Dal 17 al 25 novembre sono state tante le iniziative organizzate in tutta Italia, per trasmettere e rafforzare questo messaggio: leggere una storia, ancor più in famiglia, fa bene. Operatori e lettori volontari Nati per Leggere hanno appositamente organizzato momenti di letture e occasioni di incontro per sensibilizzare le famiglie negli oltre 4000 Comuni italiani aderenti, per garantire che bambine e bambini abbiano a disposizione da parte degli adulti tempo, voce e storie, in ogni città, in ogni paese, da nord a sud.

Il programma Nati per Leggere, dal 1999, si impegna a promuovere la pratica della lettura condivisa con l'obiettivo di diffonderla fra i vari strati della popolazione, in particolare le famiglie con bambini in età prescolare. Il programma è promosso dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP), dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus (CSB). L'intento è quello di dimostrare che un'attività semplice e piacevole come quella di leggere insieme può divenire fonte di benessere, contribuendo a tessere un filo relazionale fra adulti e bambini. Leggere con una certa continuità ai bambini influenza positivamente il loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con ricadute che saranno evidenti fino alla vita adulta. Per questo, il programma Nati per Leggere è sostenuto da differenti figure e professionalità: pediatri, bibliotecari, educatori, pedagogisti, lettori volontari. Ciascuno contribuisce a diffondere l'efficacia

di questo messaggio, mettendo a disposizione le proprie competenze.

Le ricerche indicano i primi 1.000 giorni di vita del bambino come il momento più importante per lo sviluppo psicofisico del neonato: nei periodi più sensibili (primi mesi, anni di vita) la quantità di materia grigia (essenzialmente i neuroni e le loro connessioni) può quasi raddoppiare nell'arco di un anno e questo processo, sebbene la crescita del cervello continui durante tutta l'infanzia, è seguito da

una drastica perdita di quella parte di tessuto e di cellule che non vengono utilizzati. Le abilità cognitive associate alla condivisione del libro, come la memoria, la creatività, la comprensione, la nomina e l'indicare le figure, assicurano che le connessioni cerebrali persistano. In quest'ottica, i pediatri raccomandano la lettura in famiglia per il benessere dei bambini.

I bibliotecari sono a disposizione delle famiglie e dei

lettori per suggerire i libri più adatti alle varie fasce d'età, segnalando classici e novità editoriali, fornendo informazioni, organizzando occasioni di incontro e narrazioni.

Gli educatori e i pedagogisti si impegnano per far passare nelle famiglie l'importanza della lettura come abitudine quotidiana in grado di ridurre le disuguaglianze e la povertà educativa.

I lettori volontari mettono a disposizione il proprio tempo per diffondere efficacemente il messaggio, recandosi in diversi luoghi per leggere e incontrare le famiglie: biblioteche, parchi, ambulatori vaccinali.

Vorrei riportare l'esperienza di Samantha Vitale e Luca Sammartino, due dei lettori volontari che collaborano con le biblioteche, attraverso le loro stesse parole: *"Frequentando come utenti la Biblioteca di San Matteo della Decima e assistendo come genitori alle letture ad alta voce di bibliotecarie e volontarie abbiamo aderito al corso per lettori volontari Nati per leggere, organizzato dalle Biblioteche dell'Unione dei Comuni di Terre d'Acqua*



nel 2015, con il formatore Alfonso Cuccurullo. La piacevolezza del corso, la bravura del formatore e le ore di volontariato dedicate a seguito del percorso, ci hanno fatto scoprire un mondo in cui tante persone di grande sensibilità dedicano il loro impegno affinché la passione per la lettura possa essere condivisa tra bambini, ragazzi e adulti. Dalla nostra esperienza possiamo dire che secondo noi ciò che è fondamentale è che si crei una rete virtuosa di collaborazioni: è questo che vediamo come chiave del nostro contributo di volontari.”

Il dono più bello che un adulto può fare a un bambino è quello di condividere una storia. Perché questo significa donargli tempo, attenzione, amore. E non serve avere una bella voce, non occorre essere un attore. Quel dono sarà importante perché stiamo dicendo al nostro bambino: “Sono qui con te”. Il valore di quei momenti condivisi va ben oltre la prestazione, perché è calore autentico. Bastano voglia di stare insieme e storie belle anzi, soprattutto, storie che ci piacciono. Perché il segreto è questo: regalarci un momento che sia piacevole per noi e per i piccoli. Senza imposizioni e obblighi, solo la voglia di stare insieme e leggere una storia. Si può leggere insieme prima della nanna, quando siamo in fila dal dottore, in casa, al parco o mentre ci spostiamo in treno. Il libro è un oggetto pratico da portare sempre con sé, non necessita di essere caricato e occupa poco spazio. Se vogliamo offrire ai bambini un buon assortimento di storie, basterà prendere l’abitudine di andare regolarmente in Biblioteca.

Questa pratica così semplice e naturale può rappresentare un efficace strumento per contrastare la povertà educativa, prevenire gli svantaggi socio-culturali, ridurre l’analfabetismo di ritorno. Leggere consente di conoscere realtà diverse e aprire la mente, le storie aiutano a sviluppare empatia: un bambino il cui diritto alle storie verrà rispettato e garantito sarà un adulto maggiormente predisposto ad accogliere l’altro e a rispettare ciò che è diverso da sé.

Ogni storia condivisa è un legame che si tesse e si rafforza una pagina dopo l’altra. E non significa che la pratica della lettura condivisa debba essere abbandonata una volta iniziata la scuola dell’obbligo. Magari questa consuetudine può crescere con noi, facendoci scoprire nuove storie e racconti via via più complessi, ad esempio rileggendo con nostro figlio un romanzo che noi stessi abbiamo molto amato da piccoli, oppure scegliendo insieme un libro per



ragazzi pubblicato da poco, per il semplice gusto di assaporarne la storia, questa volta leggendo a turno.

Nel 1946 Jella Lepman, nella Germania del secondo dopoguerra, scelse di ripartire da istruzione e educazione, sostenendo i bambini come fulcro della civiltà, contrappo-
nendosi alla cultura sterile dell’odio, all’analfabetismo sentimentale, alla povertà culturale e educativa. Negli anni Cinquanta, da questo proposito sarebbe nata Ibby (International Board on Books for Young People), una rete internazionale di persone che, in tutto il mondo, si impegnano e lavorano per facilitare l’incontro fra libri, bambini e ragazzi.

Solo proteggendo e sostenendo l’infanzia può esserci un futuro: partendo dai bambini.

Allora come oggi.

Per informazioni:



www.natiperleggere.it
www.ibby.org

Se lo desiderate, potete recarvi presso le Biblioteche per trovare libri, informazioni e conoscere le attività di promozione della lettura organizzate nel territorio.

Questi sono i contatti:

Biblioteca “G.C. Croce”
Sezione Ragazzi,
parco Pettazzoni, 2
tel. 0516812971
e-mail biblioragazzi@comunepersiceto.it

Biblioteca “R. Pettazzoni”
via Cento, 158/A (Centro Civico), San Matteo della Decima
tel. 0516812061
e-mail
BibliotecaDecima@comunepersiceto.it